



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI INTERNAZIONALI DI ROMA (UNINT)

FACOLTÀ DI INTERPRETARIATO E TRADUZIONE

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
INTERPRETARIATO E TRADUZIONE**

TESI DI LAUREA IN LINGUA PER IL BUSINESS: RUSSO

NIVA: 40 anni di storia di un'auto simbolo dell'Unione Sovietica

Candidato
Massimo D'Angelo

Relatrice
Elena Panova

Correlatrice
Tatiana Semenova

Anno Accademico 2019/20

Sessione invernale

INDICE

ABSTRACT	4
АННОТАЦИЯ	6
INTRODUZIONE	8
CAPITOLO PRIMO	
1.1 La situazione politico-economica dell'Unione Sovietica degli anni '60 e '70	12
1.1.1 Prospettive e interessi verso il mondo occidentale	15
1.2 I contatti tra Italia e Unione Sovietica	17
1.3 Prospettiva e necessità: una grande occasione per l'Italia	19
1.3.1 Archivi storici e reti di spionaggio	21
1.4 Interessi economici e politici nazionali	23
1.5 Esportazioni verso est	25
CAPITOLO SECONDO	
2.1 Il trasferimento di tecnologia e il timore degli Stati Uniti	28
2.2 Un'impresa imprenditoriale-familiare-manageriale	31
2.3 Un imprenditore, traduttore e mediatore culturale	34
2.3.1 Novasider	36
2.4 Il dizionario italo-russo dell'industria automobilistica	39
CAPITOLO TERZO	
3.1 I finanziamenti e gli accordi iniziali	41
3.2 Le delegazioni sovietiche in trasferta	43
3.3 Gli italiani in trasferta in Unione Sovietica	45
3.4 Il primo modello dopo tanti sacrifici: la VAZ-2101 Žiguli	48
3.4.1 La VAZ Žiguli e la Fiat 124 a confronto	50
3.4.2 Come la Fiat 124 è diventata una World Car	53
3.5 LADA 4X4: la prima crossover al mondo	56
CAPITOLO QUARTO	
4.1 Le origini e le idee alla base del progetto della VAZ 2121	59
4.2 Da prototipo a vettura: un lungo viaggio nell'Unione Sovietica	65

4.3 Cosa è cambiato dal 1977 al 2020	70
4.4 Il successo prima e dopo, nazionale e internazionale	75
4.4.1 Impressioni e considerazioni in Inghilterra	78
4.4.2 Impressioni e considerazioni in Germania	81
4.5 Introduzione all'intervista	84
4.6 Considerazioni sull'intervista	85
CONCLUSIONE	87
ALLEGATO 1: Intervista in lingua originale	89
ALLEGATO 2: Traduzione dell'intervista	93
BIBLIOGRAFIA	98

INTRODUZIONE

Il mondo in cui viviamo oggi, con tutti i suoi aspetti positivi e negativi, è il frutto di decisioni prese da qualcuno che, in un modo o nell'altro, entrano a far parte della nostra vita.

Così come è avvenuto nell'accordo tra l'Italia e l'Unione Sovietica che definiremo "l'affare del secolo", si sono nascosti retroscena molto più ampi di un semplice accordo commerciale e che avrebbero potuto avere risultati differenti e ripercuotersi in modo diverso sulla realtà in cui viviamo tutt'ora.

Le audaci decisioni prese da esponenti di spicco del panorama politico-economico italiano degli anni '60 e '70, non solo hanno dato una forte spinta all'economia italiana ma hanno spianato la strada a future relazioni tra Italia e Unione Sovietica prima, e Russia dopo.

L'idea che mi ha affascinato e portato a scoprire molti degli argomenti che verranno trattati nei capitoli seguenti si è presentata nel momento in cui, durante un mio soggiorno in Russia, ho potuto constatare di come alcune delle auto utilizzate ancora oggi fossero molto simili a dei modelli prodotti dalla Fiat diversi decenni fa.

Quello che agli occhi di una persona con poche conoscenze sul mondo dell'automobile potrebbe sembrare una tematica di poco conto, dovrebbe invece far riflettere poiché fa capire quanto sia arrivato lontano e quanto sia durato nel tempo un prodotto che possiede, in fin dei conti, delle lontane radici con l'Italia.

Le scelte di uomini d'affari, ingegneri e progettisti hanno superato di gran lunga i confini nazionali, poiché, come nel caso dell'Unione Sovietica, hanno permesso la motorizzazione di massa di un'intera nazione. Non bisogna dimenticare che l'automobile è sempre stata un fattore chiave nella crescita economica e sociale dei paesi in via di sviluppo ieri come oggi.

Nel corso del mio lavoro ho dato molta importanza alla consequenzialità degli avvenimenti dal punto di vista storico e sociale in modo da poter comprendere a fondo quanto verrà trattato nei capitoli finali.

Nel mio primo capitolo ho voluto ripercorrere quelli che sono stati i momenti principali che hanno interessato l'Europa e l'Unione Sovietica durante il periodo della Guerra Fredda.

Questa mia introduzione generale ha lo scopo di far capire quali fossero i reali scopi delle principali potenze del tempo e quanto gli equilibri del mondo fossero in bilico.

Nel secondo capitolo la mia intenzione è stata quella di avere un'ottica meno macroscopica rispetto al capitolo precedente per far capire chi ci fosse dietro a una trattativa internazionale così grande. Gli artefici di questo grande progetto non sono stati solo presidenti e ministri, ma anche personaggi meno ricordati come imprenditori, ingegneri, interpreti e traduttori che hanno avuto un ruolo chiave nella riuscita di tutta la trattativa. Proprio come citava Voltaire, e secondo cui "Il successo è sempre stato figlio dell'audacia", anche nel nostro caso sono stati semplici uomini coraggiosi a portare avanti un progetto con l'Unione Sovietica che in tanti ritenevano pericoloso e fallimentare.

Nel terzo capitolo ho voluto descrivere e analizzare quelli che sono stati i passaggi precedenti e successivi alla nascita dello stabilimento di Tol'jatti. Quello che mi ha colpito e che ho voluto analizzare, è stata la portata delle dimensioni e quanto lavoro ci fosse stato dal punto di vista organizzativo. In questo progetto infatti sono stati coinvolti anche semplici operai italiani che sono stati inviati in una terra tanto lontana e così poco conosciuta per lavoro.

Nel quarto capitolo mi sono spostato su quelli che possono essere le prove tangibili e i risultati di tanto sudore e tanti investimenti. Ho voluto che il mio oggetto di indagine non fosse il primo modello prodotto da AvtoVAZ, poiché in qualche modo è rimasto sempre molto vicino al suo modello italiano a cui si era ispirato in quasi tutti i suoi particolari. Nel mio caso, infatti, ho voluto analizzare il modello "Niva", poiché fu il primo veicolo dalla casa automobilistica sovietica che venne prodotto in modo indipendente. Gli aspetti che sono stati da me analizzati sono molteplici, come le sue fasi di progettazione, le sue caratteristiche, i suoi cambiamenti e il successo che ha riscontrato nel corso del tempo, a livello sia nazionale che è giunto fino ai nostri giorni.

Il successo dell'auto è stato infine ulteriormente approfondito nel quinto e ultimo capitolo, sia a livello nazionale che internazionale, attraverso le numerose interviste ai suoi possessori e dei giornalisti che l'hanno recensita. Tutte le interviste che ho inserito in questo capitolo sono solo alcune delle molteplici analisi che possono essere reperite ovunque, e a cui ho voluto aggiungere un'ulteriore indagine sottoposta a un suo possessore, da me trascritta e tradotta presente negli allegati 1 e 2.

In conclusione, il mio lavoro si è incentrato nella ricerca dei molteplici aspetti della trattativa tra l'Italia e l'Unione Sovietica che, al giorno d'oggi, sono solo in pochi a conoscere. La mia ricerca è stata alimentata da diverse mie passioni personali come quella per la storia, le auto e la traduzione.

La conoscenza della lingua russa non solo mi ha dato la possibilità di approfondire le mie conoscenze sulle automobili e sulle vicende in questione, ma anche la possibilità di analizzare la vicenda dal punto di vista "russo".

L'analisi dell'auto, inoltre, è una tematica molto più ampia e non puramente automobilistica, poiché un oggetto con un passato molto più complesso di quello che ci si potrebbe aspettare; quella che potrebbe sembrare una semplice auto, ha segnato in modo positivo intere generazioni ed è diventata un vero e proprio elemento caratterizzante di un'intera cultura.

